

Belgirate. San Paolo



L'oratorio campestre di S. Paolo è situato su un suggestivo pianoro dove s'incontrano i confini dei territori di Belgirate, Magognino e Calogna. Alcune incisioni (coppelle) sui massi dei dintorni fanno supporre un'antica frequentazione rituale, per cui la chiesa ne costituirebbe una sorta di esaugurazione. Di questo antico oratorio si conserva la parte absidale, che presenta all'esterno archetti binati pensili, poco evidenti sotto l'intonaco, e divisi da larghe lesene: una tipologia che lo avvicina stilisticamente alla chiesa cimiteriale S. Marcello di Paruzzaro, datata alla

prima metà dell'XI secolo.

Il vescovo di Novara Bascapé, nella sua visita del 1595, definiva l'oratorio 'antiquum', come pure le pitture che lo decoravano, e annotava come l'edificio fosse méta di processioni rituali (Rogazioni) provenienti dai paesi vicini: Stresa, Carpu gnino, Magognino, Belgirate, Lesa, Graglia e Comnago.



Verso la metà dell'Ottocento, il pittore Andrea Francinetti di Gignese, molto attivo nel Vergante, ridipinse gli affreschi del catino absidale. Sotto la ridipintura si intravedono parti della precedente raffigurazione: la "mandorla" che avvolgeva il Cristo pantocratore e alcune tracce dei simboli degli evangelisti. La parte inferiore conserva invece gli affreschi originali, con una doppia fascia dove sono allineate le figure degli apostoli e alcune allegorie dei 'mesi', databili al Quattrocento. Lavori di restauro negli anni 1995-96 hanno portato al

recupero, sopra l'arco del coro, di una delicata Annunciazione.

L'edificio originario conobbe poi successivi interventi di ristrutturazione, dei quali il più importante risale all'inizio del Settecento, com'è attestato dalla lapide posta sopra la porta, con la data 1713 e l'invocazione alla Vergine.



All'interno erano appesi "molti donativi dati alla Madonna e n. 5 quadretti di grazie ricevute", a testimoniare una devozione mariana. Negli atti di visita pastorale del 1716 si parla dell'oratorio campestre alla Vergine, detto "la Madonna di S. Paolo", ma la devozione originale all'apostolo delle genti si è poi mantenuta costante nel tempo; vedi i restauri effettuati nel 1993 ad opera del gruppo 'Amici del sciatt', e la festa estiva che ogni anno richiama numerosi fedeli e gitanti.

Vittorio Grassi